UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione

Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione

Curriculum Nidi e Comunità Infantili

Anno Accademico 2019/2020

Corso di Pedagogia Sperimentale

Professore Roberto Trinchero

RELAZIONE DI RICERCA EMPIRICA:

FREQUENZA AL NIDO E CAPACITÀ DI SOCIALIZZAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

A cura di:

Maria Vaccaro, matricola numero 842220

Clelia Ollino, matricola numero 898442

INDICE

1. TEMA DI RICERCA

2. PROBLEMA CONOSCITIVO

3. OBIETTIVO DELLA RICERCA

4. QUADRO TEORICO

5. IPOTESI DI RICERCA

6. STRATEGIA DI RICERCA

7. DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI

8. POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO E TIPOLOGIE DI CAMPIONAMENTO

9. TECNICHE E STRUMENTI PER RILEVAZIONE DEI DATI

10. PIANO DI RACCOLTA DATI

11. TECNICHE DI ANALISI E INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

12. CONCLUSIONE

13. AUTO RIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA

1. TEMA DI RICERCA:

Frequenza del nido e capacità di socializzare nella scuola dell'infanzia.

2. PROBLEMA DI RICERCA:

Il problema conoscitivo da cui parte la nostra ricerca si può esprimere attraverso la seguente domanda: vi è una relazione tra la frequenza del nido e la capacità di socializzare nella scuola dell'infanzia?

3. OBBIETTIVO DI RICERCA:

Stabilire se vi è una relazione tra la frequenza del nido e la capacità di socializzare nella scuola dell'infanzia.

4. COSTRUZIONE DEL QUADRO TEORICO

L'asilo nido è un servizio educativo e sociale che accoglie i bambini da 3 mesi a tre anni di età, integrando l'opera della famiglia, in modo da favorire un equilibrato sviluppo psico-fisico, aiutando il piccolo a superare le difficoltà proprie dell'età e ad acquisire le abilità, le conoscenze nonché le dotazioni affettive e relazionali utili per costruire un'esperienza di vita ricca ed armonica.

A tale scopo il nido, nel rispetto della legge istitutiva n. 1044 del 6 dicembre 1971, concernente il "Piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato", deve garantire un ambiente adeguato, ricco di stimoli, e personale qualificato che, in base alle conoscenze psico-pedagogiche, finalizza il proprio lavoro con obiettivi programmati ed in stretto rapporto con le famiglie.

Il programma di educazione nei nidi è attuato sulla base di piani e direttive conformi agli obiettivi definiti nei Progetti Educativi e alle finalità che si intendono raggiungere attraverso la creazione di un sistema di valutazione atto a controllare che i risultati ottenuti corrispondano ai progetti. Attraverso tale programmazione si realizza una mirata attribuzione di compiti e risorse essenziali, considerando la tipologia del trinomio: bambino – famiglia – territorio lavorano in sinergia per creare un ambiente stimolante ed educativo e con la conseguenza da parte del personale (gruppo degli operatori e responsabile della struttura di approntare un piano di lavoro dettagliato con l'esposizione analitica delle varie fasi operative, che sia in grado di rilevare i bisogni, le priorità nonché di fissare obiettivi, individuare alternative e attivare operazioni determinate. Un controllo documentato, da effettuarsi in più fasi del processo con le istituzioni per verificare la coerenza con il progetto educativo, prevede periodici incontri per la programmazione, il coordinamento e la verifica tra educatori, personale e soggetti coinvolti nella gestione.

Il nido presenta quindi molteplici aspetti positivi:

- La **Socializzazione**: al nido i bambini imparano a interagire con adulti e coetanei diversi da amici e parenti che conoscono da tempo. È il primo vero ingresso in società, un debutto che precede il futuro ingresso nella scuola dell'infanzia.

- **Nuove Competenze:** il bambino sviluppa una serie di nuove competenze tramite attività specifiche studiate apposta per lui e più complesse e diversificate rispetto a quelle che potrebbe sperimentare in famiglia. Impara giocando.

- **Condivisione**: giochi, spazi e cibo. Si impara a stare al mondo e si diventa più sicuri, socievoli e indipendenti.

- **Meno traumi per il successivo ingresso a scuola**: un bambino che ha frequentato il nido si troverà avvantaggiato per il futuro ingresso alla scuola dell'infanzia e della scuola primaria rispetto ad un bambino che invece non l'ha frequentato.

Affronterà questo passaggio con maggiore sicurezza e serenità.
Una situazione per cui occorre prestare molta attenzione riguarda il momento della separazione dal genitore, sia per l'inserimento al nido e sia nella scuola dell'infanzia. L'ingresso a scuola è un momento delicato sia per il bambino che per il genitore. Essi devono accettare, per la prima volta, di non essere gli unici riferimenti adulti per il bambino. Tutto ciò richiede la capacità di ridefinire il proprio ruolo genitoriale e di condividere la funzione educativa con altri adulti. È del tutto comune che in questa fase si possano verificare episodi di pianto intensi e protratti per alcuni giorni. Il fatto che il bambino pianga è un fatto del tutto normale, ma anche positivo e auspicabile, in quanto segnala l'esistenza di un legame di attaccamento col genitore.

- Il **valore educativo dei momenti di routine, il pranzo**: il momento del pranzo è un importante momento di socializzazione e sviluppo dell'autonomia. Permette di veicolare dei messaggi molto significativi dal punto di vista psico-educativo: il rispetto delle regole, la capacità di attendere il proprio turno, l'aiutare chi è in difficolta, l'imitazione dell'adulto e degli altri bambini più competenti, l'esplorazione di odori, sapori e colori, l'importanza della conversazione e dello scambio di opinioni ed esperienze. Il bambino che ha frequentato il nido si ritrova nella scuola dell'infanzia ad essere preparato ed autonomo ad affrontare questo momento della giornata.

Per i bambini deve essere visto come:

- un ambiente prevedibile

- un ambiente sicuro

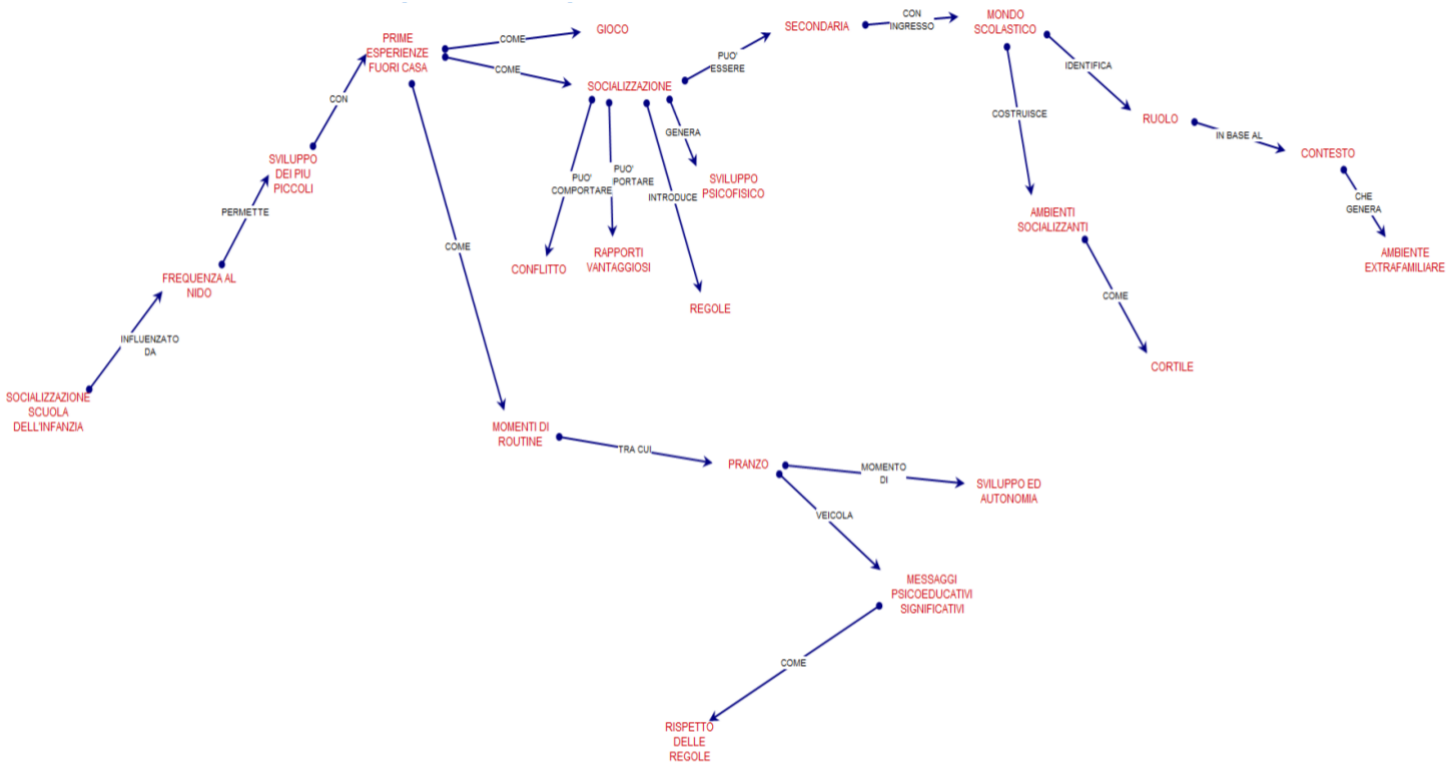
- un ambiente conosciuto.

Spetta all'educatore aver cura degli spazi educativi e progettare un piano d'azione idoneo ai bisogni dell'infante.
Un nido di qualità rappresenta un'occasione di sviluppo: linguistico, sociale e cognitivo.
Ogni momento della giornata al nido di infanzia per il bambino è importante e deve essere curato (saluto, momento di transizione ecologica ecc).
Costanza e abitudine rappresentano una base sicura per il bambino perché lo aiutano a creare una routine e un senso.
Il bambino è al centro dell'azione educativa, l'educatore non si sostituisce mai a quest'ultimo, ma, lo accompagna nella sua crescita, creando momenti e relazioni significative.

Bibliografia e sitografia:

- Giacinti, Michela: Asilo nido e la cosa giusta from https://www.michelagiacinti.it/asilo-nido-e-la-cosa-giusta/r
- ISPESL: Servizi educativi da 0 a tre anni from http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_159_ulterioriallegati_ulterioreallegato_0_alleg.pdf

MAPPA CONCETTUALE



5. FORMULAZIONE DELLE IPOTESI

L'ipotesi che ha accompagnato la nostra indagine è la seguente:
- Vi è una relazione tra la frequenza del nido e la capacità di socializzazione nella scuola dell'infanzia?

INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DIPENDENTI E INDIPENDENTI

I fattori:
Frequenza del nido (fattore indipendente)
Capacità di socializzare nella scuola dell'infanzia (fattore dipendente).

6. STRATEGIA DI RICERCA

Abbiamo scelto di adottare una ricerca standard con lo scopo di stabilire se esiste una relazione fra i fattori dipendenti e indipendenti. Questo tipo di ricerca ha l'obbiettivo di descrivere quantitativamente una data realtà educativa e spiegare gli stati assunti da un dato fattore sulla base di quelli assunti da altri fattori.

7. DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI

FATTORE INDIPENDENTE	INDICATORI	ITEM DI RILEVAZIONE	VARIABILI
Frequenza al nido	• Iscrizione al nido	• Tuo/a figlio/a ha frequentato il nido? (se la tua risposta è Sì continua a compilare il questionario)	a. Si b. No

	• Quando è avvenuto l'inserimento • Frequenza • Motivazione	• A che età ha inserito suo figlio/ a al nido? • Con quale frequenza suo figlio/a andava al nido? • Per quale ragione ha deciso di far frequentare il nido a suo figlio/a?	a.6 mesi - 12 mesi b. 12 mesi - 24 mesi c. 24 mesi – 36 mesi a. 1-2 giorni b. 3-4 giorni c. 5 giorni a. impegni lavorativi b. sviluppo del bambino/a c. altri motivi

FATTORE DIPENDENTE	INDICATORI	ITEM DI RILEVAZIONE	VARIABILI
Capacità di socializzare nella scuola dell'infanzia	• Differenza tra i bambini che hanno frequentato il nido e quelli che non l'hanno frequentato.	• Vi sono differenze, secondo lei, tra i bambini che hanno frequentato il nido e quelli che non l'hanno frequentato nella capacità di adattamento nella scuola dell'infanzia?	a. Si b. No
	• Riscontrati risultati positivi nei bambini	• Sostiene che la frequenza al nido abbia dei risultati positivi sui bambini?	a. Si b. No
	• Capacità nel relazionarsi con gli altri	• Sostiene che la frequenza al nido faciliti il bambino a relazionarsi?	a. poco b. abbastanza c. molto

	• Autonomia del bambino	• Secondo lei, i bambini che hanno frequentato il nido sono più autonomi nelle attività di routine (nanna, igiene personale, pranzo)?	a. non noto differenza b. poco c. molto
	• Sviluppo linguistico	• Sostiene che la frequenza del nido favorisca maggiormente lo sviluppo linguistico?	a. poco b. abbastanza c. molto
	• Grado di sviluppo sociale	• Sostiene che la frequenza al nido faciliti il bambino a relazionarsi?	a. poco b. abbastanza c. molto
		• Pensa che il contatto con le educatrici e i pari, abbia aiutato suo figlio/a nello sviluppo sociale?	a. poco b. abbastanza c. molto
	• Condivisione	• Secondo lei, i bambini provenienti dall'asilo nido sono più propensi alla condivisione, con gli altri bambini?	a. non noto differenza b. poco c. molto

8. POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO E TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO

Come popolazione di riferimento abbiamo deciso di prendere in considerazione i genitori di due scuole dell'infanzia, una di Torino e l'altra di Riva presso Chieri (TO), genitori di bambini che hanno frequentato precedentemente il nido.

Abbiamo deciso di raccogliere i dati della nostra ricerca attraverso un campionamento non probabilistico di tipo accidentale, in quanto non rappresentativo di tutta la popolazione.

9. TECNICHE E STRUMENTI PER LA RACCOLTA DATI

Per la raccolta dei dati abbiamo utilizzato la tecnica del questionario ad alta strutturazione, ossia a risposte chiuse.
Il questionario è stato svolto in forma anonima, tramite Moduli Google.

FREQUENZA AL NIDO E CAPACITÀ DI SOCIALIZZAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Buongiorno, siamo Maria e Clelia, due studentesse dell'università degli studi di Torino, frequentanti il corso di laurea in scienze dell'educazione indirizzo nidi e comunità infantili.

Chiediamo la vostra collaborazione per la compilazione di questo questionario che fa riferimento alla socializzazione dei bambini, che frequentano attualmente la scuola dell'infanzia, ma, che hanno precedentemente frequentato il nido d'infanzia.

Chiediamo cortesemente di compilare il questionario, solo ai genitori di bambini che hanno frequentato il nido.

Le ricordiamo che le informazioni che vorrà fornirci saranno utilizzate per soli fini di ricerca, e non sarà possibile risalire alla sua identità.

Vi ringraziamo per il vostro tempo e la vostra collaborazione.

Maria e Clelia.

1) Tuo/a figlio/a ha frequentato il nido? (se la tua risposta è sì continua a compilare il questionario).
    - Si
    - No
2) A che età ha inserito suo figlio/a al nido?
    - 6 -12 mesi
    - 12 - 24 mesi
    - 24 – 36 mesi
3) Con quale frequenza suo/a figlio/a andava al nido?
    - 1-2 giorni
    - 3-4 giorni
    - 5 giorni
4) Per quale ragione ha deciso di far frequentare il nido a suo figlio/a?
    - impegni lavorativi
    - sviluppo del bambino/a
    - altri motivi
5) Vi sono differenze, secondo lei, tra i bambini che hanno frequentato il nido e quelli che non l'hanno frequentato nella capacità di adattamento nella scuola dell'infanzia?
    - Sì

- No

6) Sostiene che la frequenza al nido abbia dei risultati positivi sui bambini?
   - Sì
   - No
7) Sostiene che la frequenza al nido faciliti il bambino a relazionarsi?
   - Poco
   - Abbastanza
   - Molto
8) Secondo lei, i bambini che hanno frequentato il nido sono più autonomi nelle attività di routine (nanna, igiene personale, pranzo)?
   - Non noto differenza
   - Poco
   - Molto
9) Sostiene che la frequenza del nido favorisca maggiormente lo sviluppo linguistico?
   - Poco
   - Abbastanza
   - Molto
10) Sostiene che la frequenza al nido faciliti il bambino a relazionarsi?
   - Poco
   - Abbastanza
   - Molto
11) Pensa che il contatto con le educatrici e i pari, abbia aiutato suo figlio/a nello sviluppo sociale?
   - Poco
   - Abbastanza
   - Molto
12) Secondo lei, i bambini provenienti dall'asilo nido sono più propensi alla condivisione, con gli altri bambini?
   - Non noto differenza
   - Poco
   - Molto

10. PIANO DI RACCOLTA DATI

Abbiamo costruito il nostro questionario su "questionari di google", è stato somministrato ad un totale di 40 persone tramite gruppi di whatsapp a genitori che hanno figli che attualmente frequentano la scuola dell'infanzia.

Periodo di somministrazione: Settembre/ottobre 2020

Infine, abbiamo caricato i dati su una matrice Excel.

11. TECNICHE DI ANALISI E INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

Abbiamo inserito la matrice dati all'interno del programma JsStat elaborato dal Professor Trinchero per l'elaborazione dati.
Abbiamo poi calcolato l'analisi monovariata dei singoli fattori e l'analisi bivariata mediante tabella a doppia entrata.
Con l'analisi monovariata dei singoli fattori abbiamo ottenuto gli indici di tendenza centrale di ogni singola

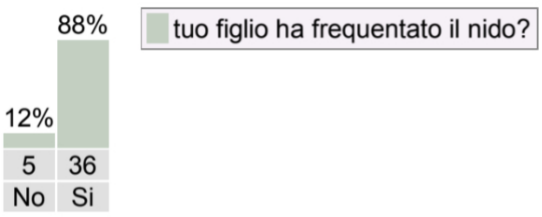
domanda.
Ovvero:

- La media (aritmetica) è data dalla somma dei valori corrispondenti a ciascun caso divisa per il numero dei casi;
- La mediana è il punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi;
- La moda ossia la categoria con la frequenza più alta.

Come analisi bivariata abbiamo utilizzato la tabella a doppia entrata poiché le variabili sono categoriali non ordinate.
Attraverso questa analisi otterremo l'X quadro e la significatività.
La forza della relazione è più alta quanto più è alta la distanza fra le frequenze osservate e le frequenze attese, quindi quanto più è alto il valore assoluto di X quadro.
Se la significatività scende al di sotto del valore 0,05 si dice che la relazione tra due variabili esiste.

Distribuzione di frequenza:
tuo figlio ha frequentato il nido?

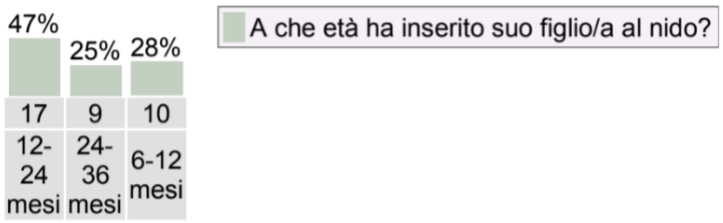
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
No	5	12%	5	12%	2%:22%
Si	36	88%	41	100%	78%:98%



Campione:
Numero di casi= 41
Indici di tendenza centrale:
Moda = Si
Mediana = Si
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.79

Distribuzione di frequenza:
A che età ha inserito suo figlio/a al nido?

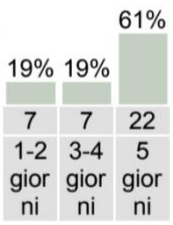
Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
12-24 mesi	17	47%	17	47%	31%:64%
24-36 mesi	9	25%	26	72%	11%:39%
6-12 mesi	10	28%	36	100%	13%:42%



Campione:
Numero di casi= 36
Indici di tendenza centrale:
Moda = 12-24 mesi
Mediana = 24-36 mesi
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.36

Distribuzione di frequenza:
Con quale frequenza suo/a figlio/a andava al nido?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1-2 giorni	7	19%	7	19%	7%:32%
3-4 giorni	7	19%	14	39%	7%:32%
5 giorni	22	61%	36	100%	45%:77%

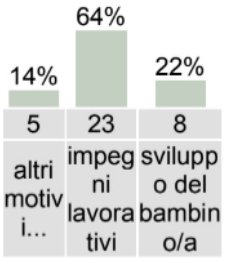


Con quale frequenza suo/a figlio/a andava al nido?

Campione:
Numero di casi= 36
Indici di tendenza centrale:
Moda = 5 giorni
Mediana = 5 giorni
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.45

Distribuzione di frequenza:
Per quale ragione ha deciso di far frequentare il nido a suo figlio/a?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
altri motivi...	5	14%	5	14%	3%:25%
impegni lavorativi	23	64%	28	78%	48%:80%
sviluppo del bambino/a	8	22%	36	100%	9%:36%

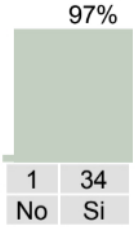


Per quale ragione ha deciso di far frequentare il nido a suo figlio/a?

Campione:
Numero di casi= 36
Indici di tendenza centrale:
Moda = impegni lavorativi
Mediana = impegni lavorativi
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.48

Distribuzione di frequenza:
Vi sono differenze, secondo lei, tra i bambini che hanno frequentato il nido e quelli che non l'hanno frequentato nella capacità di adattamento nella scuola dell'infanzia?

Vi sono differenze, secondo lei, tra i bambini che hanno frequentato il nido e quelli che non l'hanno frequentato nella capacità di adattamento nella scuola dell'infanzia?

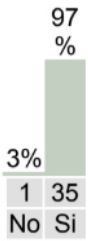


Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
No	1	3%	1	3%	0%:11%
Si	34	97%	35	100%	92%:100%

Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:
Moda = Si
Mediana = Si
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.94

Distribuzione di frequenza:
Sostiene che la frequenza al nido abbia dei risultati positivi sui bambini?

Sostiene che la frequenza al nido abbia dei risultati positivi sui bambini?

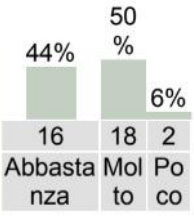


Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
No	1	3%	1	3%	0%:11%
Si	35	97%	36	100%	92%:100%

Campione:
Numero di casi= 36
Indici di tendenza centrale:
Moda = Si
Mediana = Si
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.95

Distribuzione di frequenza: Sostiene che la frequenza al nido faciliti il bambino a relazionarsi?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Abbastanza	16	44%	16	44%	28%:61%
Molto	18	50%	34	94%	34%:66%
Poco	2	6%	36	100%	0%:13%

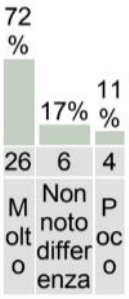


Sostiene che la frequenza al nido faciliti il bambino a relazionarsi?

Campione:
Numero di casi= 36
Indici di tendenza centrale:
Moda = Molto
Mediana = Molto
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.45

Distribuzione di frequenza: Secondo lei, i bambini che hanno frequentato il nido sono più autonomi nelle attività di routine (nanna, igiene personale, pranzo)?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Molto	26	72%	26	72%	58%:87%
Non noto differenza	6	17%	32	89%	4%:29%
Poco	4	11%	36	100%	1%:21%

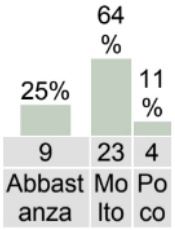


Secondo lei, i bambini che hanno frequentato il nido sono più autonomi nelle attività di routine (nanna, igiene personale, pranzo)?

Campione:
Numero di casi= 36
Indici di tendenza centrale:
Moda = Molto
Mediana = Molto
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.56

Distribuzione di frequenza: Sostiene che la frequenza del nido favorisca maggiormente lo sviluppo linguistico?

Modalità	Frequenza semplice	Perc ent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Abbastanza	9	25 %	9	25 %	11%: 39%
Molto	23	64 %	32	89 %	48%: 80%
Poco	4	11 %	36	100 %	1%:21%

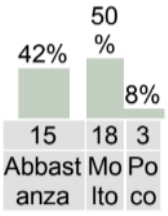


Sostiene che la frequenza del nido favorisca maggiormente lo sviluppo linguistico?

Campione:
Numero di casi= 36
Indici di tendenza centrale:
Moda = Molto
Mediana = Molto
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.48

Distribuzione di frequenza: Pensa che il contatto con le educatrici e i pari, abbia aiutato suo figlio/a nello sviluppo sociale?

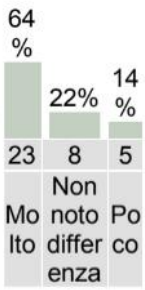
Modalità	Frequenza semplice	Perc ent. semplice	Frequenza cumulata	Perc ent. cumulata	Int. Fid. 95%
Abbastanza	15	42 %	15	42 %	26%: 58%
Molto	18	50 %	33	92 %	34%: 66%
Poco	3	8%	36	100 %	0%:17%



Pensa che il contatto con le educatrici e i pari, abbia aiutato suo figlio/a nello sviluppo sociale?

Campione:
Numero di casi= 36
Indici di tendenza centrale:
Moda = Molto
Mediana = Molto
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.43

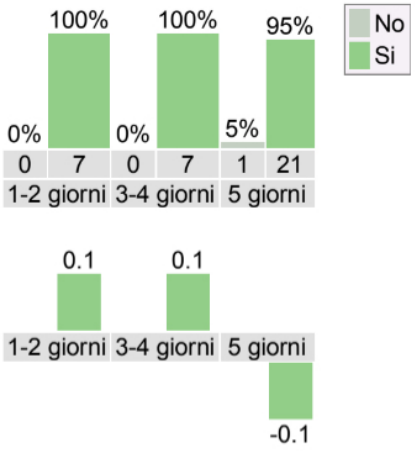
Distribuzione di frequenza: Secondo lei, i bambini provenienti dall'asilo nido sono più propensi alla condivisione, con gli altri bambini?



Secondo lei, i bambini provenienti dall'asilo nido sono più propensi alla condivisione, con gli altri bambini?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Molto	23	64 %	23	64 %	48%:80%
Non noto differenza	8	22 %	31	86 %	9%:36%

Tabella a doppia entrata:
Con quale frequenza suo/a figlio/a andava al nido? x Vi sono differenze, secondo lei, tra i bambini che hanno frequentato il nido e quelli che non l'hanno frequentato nella capacità di adattamento nella scuola dell'infanzia?



Vi sono differenze, secondo lei, tra i bambini che hanno frequentato il nido e quelli che non l'hanno frequentato nella capacità di adattamento nella scuola dell'infanzia?-> Con quale frequenza suo/a figlio/a andava al nido?	**No**	**Si**	Marginale di riga
1-2 giorni	0 *0.2* -	7 *6.8* 0.1	7
3-4 giorni	0 *0.2* -	7 *6.8* 0.1	7
5 giorni	1 *0.6* -	21 *21.4* -0.1	22
Marginale di colonna	1	35	36

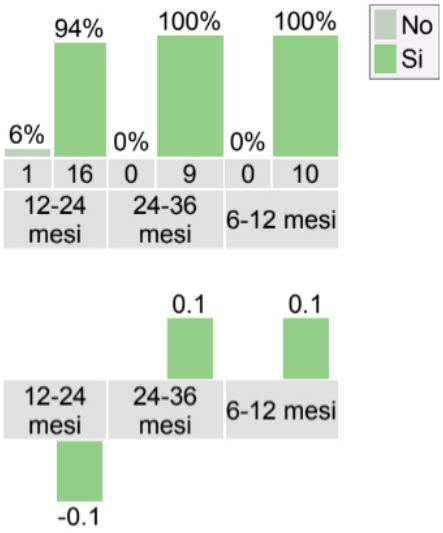
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
A che età ha inserito suo figlio/a al nido? x Sostiene che la frequenza al nido abbia dei risultati positivi sui bambini?

Sostiene che la frequenza al nido abbia dei risultati positivi sui bambini?-> A che età ha inserito suo figlio/a al nido?	**No**	**Si**	Marginale di riga
12-24 mesi	1 *0.5* -	16 *16.5* -0.1	17
24-36 mesi	0 *0.3* -	9 *8.8* 0.1	9
6-12 mesi	0 *0.3* -	10 *9.7* 0.1	10
Marginale di colonna	1	35	36



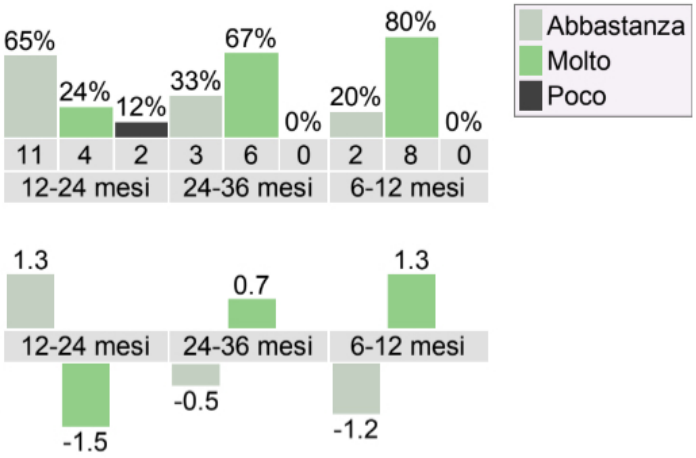
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
A che età ha inserito suo figlio/a al nido? x Sostiene che la frequenza al nido faciliti il bambino a relazionarsi?

Sostiene che la frequenza al nido faciliti il bambino a relazionarsi?-> A che età ha inserito suo figlio/a al nido?	**Abbastanza**	**Molto**	**Poco**	Marginale di riga
12-24 mesi	11 *7.6* 1.3	4 *8.5* -1.5	2 *0.9* -	17
24-36 mesi	3 *4* -0.5	6 *4.5* 0.7	0 *0.5* -	9
6-12 mesi	2 *4.4* -1.2	8 *5* 1.3	0 *0.6* -	10
Marginale di colonna	16	18	2	36



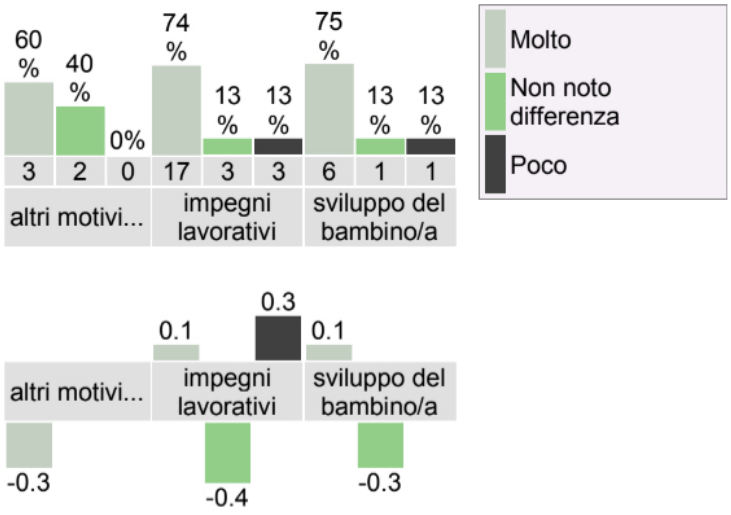
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
Per quale ragione ha deciso di far frequentare il nido a suo figlio/a? x Secondo lei, i bambini che hanno frequentato il nido sono più autonomi nelle attività di routine (nanna, igiene personale, pranzo)?

Secondo lei, i bambini che hanno frequentato il nido sono più autonomi nelle attività di routine (nanna, igiene personale, pranzo)?-> Per quale ragione ha deciso di far frequentare il nido a suo figlio/a?	**Molto**	**Non noto differenza**	**Poco**	Marginale di riga
altri motivi...	3 *3.6* -0.3	2 *0.8* -	0 *0.6* -	5
impegni lavorativi	17 *16.6* 0.1	3 *3.8* -0.4	3 *2.6* 0.3	23
sviluppo del bambino/a	6 *5.8* 0.1	1 *1.3* -0.3	1 *0.9* -	8
Marginale di colonna	26	6	4	36

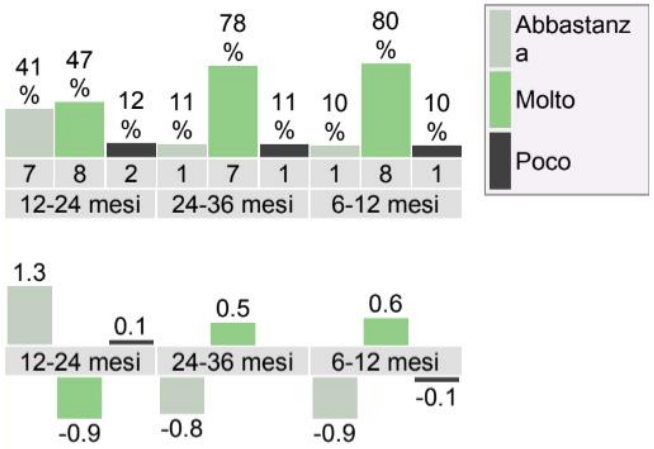


Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
A che età ha inserito suo figlio/a al nido? x Sostiene che la frequenza del nido favorisca maggiormente lo sviluppo linguistico?

Sostiene che la frequenza del nido favorisca maggiormente lo sviluppo linguistico?-> A che età ha inserito suo figlio/a al nido?	**Abbastanza**	**Molto**	**Poco**	Marginale di riga
12-24 mesi	7 *4.3* 1.3	8 *10.9* -0.9	2 *1.9* 0.1	17
24-36 mesi	1 *2.3* -0.8	7 *5.8* 0.5	1 *1* 0	9
6-12 mesi	1 *2.5* -0.9	8 *6.4* 0.6	1 *1.1* -0.1	10
Marginale di colonna	9	23	4	36

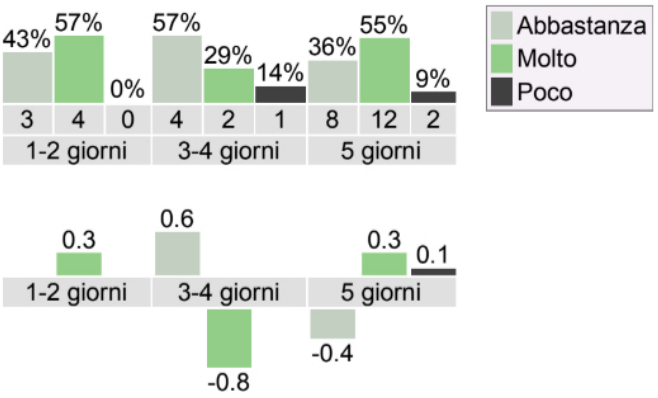


X quadro = 4.82. Significatività = 0.306
V di Cramer = 0.26

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
Con quale frequenza suo/a figlio/a andava al nido? x Pensa che il contatto con le educatrici e i pari, abbia aiutato suo figlio/a nello sviluppo sociale?



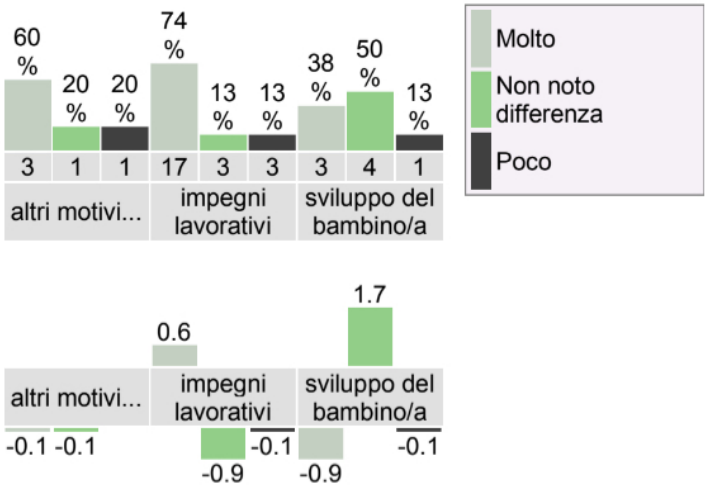
Pensa che il contatto con le educatrici e i pari, abbia aiutato suo figlio/a nello sviluppo sociale?-> Con quale frequenza suo/a figlio/a andava al nido?	**Abbastanza**	**Molto**	**Poco**	Marginale di riga
1-2 giorni	3 *2.9* 0	4 *3.5* 0.3	0 *0.6* -	7
3-4 giorni	4 *2.9* 0.6	2 *3.5* -0.8	1 *0.6* -	7
5 giorni	8 *9.2* -0.4	12 *11* 0.3	2 *1.8* 0.1	22
Marginale di colonna	15	18	3	36

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
Per quale ragione ha deciso di far frequentare il nido a suo figlio/a? x Secondo lei, i bambini provenienti dall'asilo nido sono più propensi alla condivisione, con gli altri bambini?



Secondo lei, i bambini provenienti dall'asilo nido sono più propensi alla condivisione, con gli altri bambini?-> Per quale ragione ha deciso di far frequentare il nido a suo figlio/a?	**Molto**	**Non noto differenza**	**Poco**	Marginale di riga
altri motivi...	3 *3.2* -0.1	1 *1.1* -0.1	1 *0.7* -	5
impegni lavorativi	17 *14.7* 0.6	3 *5.1* -0.9	3 *3.2* -0.1	23
sviluppo del bambino/a	3 *5.1* -0.9	4 *1.8* 1.7	1 *1.1* -0.1	8
Marginale di colonna	23	8	5	36

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

12. CONCLUSIONI

Dalle analisi effettuate abbiamo potuto constatare che le relazioni di X quadro non hanno confermato la nostra ipotesi iniziale.
Di conseguenza non vi è relazione tra la frequenza al nido e la capacità di socializzazione nella scuola dell'infanzia del bambino.
Riteniamo che ampliando il campione di ricerca si potrebbero ottenere risultati che confermerebbero la nostra ipotesi.

13. AUTO RIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA

Attraverso lo svolgimento di questa ricerca empirica abbiamo compreso quanto sia importante svolgere questa tipologia di lavoro, perché, apre uno sguardo più ampio sulla realtà del bambino che frequenta il nido.